

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ADESIONE AL CONTRATTO DI FIUME TORDINO

Il presente protocollo d'intesa ha l'obiettivo di attivare definitivamente il percorso che conduce alla sottoscrizione del “Contratto di Fiume del Tordino”.

Il protocollo d'intesa è realizzato attraverso un processo di concertazione, concretizzatosi in atti con le seguenti deliberazioni dei comuni del Bacino Idrografico del Tordino, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata:

- Provincia di Teramo
- D.G.C. n. del..... (Ente Capofila)
- Comune di Bellante
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Campi
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Canzano
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Castellato
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Civitella del Tronto
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Cortino
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Crognaleto
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Giulianova
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Montorio al Vomano
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Morro d'Oro
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Mosciano Sant'Angelo
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Notaresco
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Rocca Santa Maria
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Roseto degli Abruzzi
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Teramo
- D.G.C. n. del.....
- Comune di Torricella Sicura

- D.G.C. n. del.....
- Comune di Valle Castellana
- D.G.C. n. del.....

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Il fiume Tordino costituisce un elemento di prioritario interesse nel territorio regionale per il suo importante ruolo storico, identitario, ambientale e fruitivo.

Il bacino del fiume Tordino, interessato dal presente protocollo, interessa 17 Comuni della Provincia di Teramo ed ha una superficie complessiva di 450 kmq. L'asta principale del fiume Tordino presenta una lunghezza di 59 Km ed è suddivisa in 5 tratti morfologicamente omogenei, definiti Corpi Idrici (C.I.). I principali affluenti sono il torrente Vibrata e il torrente Fiumicino.

Corpo idrico	Inizio	Fine
Tordino 1	Sorgenti Monte Gorzano	Ponte per Macchiatornella
Tordino 2	Ponte per Macchiatornella	600 m. a monte di Valle San Giovanni
Tordino 3	600 m. a monte di Valle San Giovanni	Teramo
Tordino 4	Teramo	SS80 - 800 m a monte del bivio per Nepezzano
Tordino 5	SS80 - 800 m a monte del bivio per Nepezzano	Cologna spiaggia
Vezzola 1	Sorgente 2 Km a monte di Imposta	Teramo confluenza con il Tordino
Fiumicino 1	Campoli	Confluenza con il Tordino 1,5 Km a monte di S. Nicolò a Tordino

In dettaglio, le caratteristiche del bacino idrografico sono così suddivise:

- Tordino 1 – area di 16,50 kmq-lunghezza di 5,90 km;
- Tordino 2 – area di 101,52 kmq-lunghezza di 18,30 km;
- Tordino 3 – area di 28,36 kmq-lunghezza di 13,20 km;
- Tordino 4 – area di 15,43 kmq-lunghezza di 5,50 km;
- Tordino 5 – area di 147,58 kmq-lunghezza di 22,30 km;
- Vezzola 1 – area di 71 kmq-lunghezza di 21,90 km;
- Fiumicino 1 – area di 68,59 kmq-lunghezza di 11,80 km.

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo individua il Fiume Tordino come corso d'acqua significativo di primo ordine, e nel suo bacino idrografico ricadono aree naturali protette e siti Rete Natura 2000 quali il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga (EUAP 007/ ZPS - IT7110128); Monti della Laga e Lago di Campotosto (ZSC - IT7120201) e Fiume Tordino (medio corso, ZSC - IT7120081).

A partire dal corpo idrico Tordino 1, al quale appartengono i Comuni di Cortino, Crognaleto e Rocca Santa Maria, la classificazione dello stato ecologico e chimico è buono, non registrando né pressioni significative né impatti. La stessa valutazione riguarda il Tordino 2, nel quale ricadono i Comuni di Cortino, Crognaleto, Montorio al Vomano, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura e Valle Castellana. Dal corpo idrico Tordino 3, che comprende i Comuni di Montorio al Vomano, Teramo e Torricella Sicura, la classificazione ambientale cambia e si passa a uno stato ecologico sufficiente, mantenendo lo stato chimico buono, con diverse pressioni significative collegate a siti contaminati, trasporti e alterazione fisica, e impatti legati a nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi). Lo stesso vale per il Tordino 4, ricadente nel Comune di Teramo, in cui lo stato ecologico rimane sufficiente e quello chimico buono, registrando pressioni significative legate a scarichi urbani, dilavamento urbano, trasporti e alterazioni fisiche nonché impatti da nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi). Il corpo idrico Tordino 5, comprendente i Comuni di Bellante, Campli, Canzano, Castellalto, Giulianova, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Roseto degli Abruzzi e Teramo, si caratterizza per avere uno stato ecologico scarso e uno chimico buono, con pressioni significative da scarichi urbani, siti contaminati, discariche, estensioni aree agricole, alterazione fisica, e impatti da nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi). I corpi idrici Vezzola 1, al quale appartengono i Comuni di Campli, Rocca Santa Maria, Teramo, Torricella Sicura e Valle Castellana, e Fiumicino 1, in cui ricadono i Comuni di Campli, Canzano, Civitella del Tronto, Teramo, Torricella Sicura e Valle Castellana, hanno entrambi uno stato ecologico sufficiente e chimico buono, registrando pressioni significative da scarichi industriali non IPCC e siti contaminati e impatti da nutrienti e chimico-fisici (no pesticidi), il primo, e da scarichi urbani e alterazione fisica nonché da nutrienti, il secondo. A ciò si aggiunge uno stato del corpo idrico sotterraneo Piana del Tordino che ha uno stato quantitativo scarso e uno stato chimico scadente.

Dal punto di vista storico il fiume Tordino ha avuto un ruolo di primo piano nella storia della Provincia di Teramo sia come risorsa naturale che come elemento strategico. Ha favorito la nascita e lo sviluppo di insediamenti, ha sostenuto l'economia agricola e artigianale, ed è stato un elemento chiave nelle dinamiche difensive e politiche della zona. La sua presenza ha modellato il paesaggio culturale e sociale dell'Abruzzo, lasciando un'impronta duratura nella storia locale.

Durante l'epoca romana, infatti, la valle del Tordino era attraversata da strade importanti che facilitavano il collegamento tra la costa adriatica e l'entroterra. Una delle vie più significative era la Via Cecilia, una diramazione della Via Salaria, che collegava Roma con l'Adriatico. Queste strade permettevano il passaggio di merci, truppe e persone, contribuendo alla prosperità economica della zona nonché alla nascita di nuovi insediamenti come la Città di Interamnia (l'attuale Teramo).

Dal punto di vista ambientale, sono presenti diverse criticità ed una notevole naturalità, con una ricchezza di habitat ed una ricca varietà di specie endemiche proprie dell'Appennino centrale. Ricco è il mosaico vegetazionale con presenza di specie rare. La presenza di mammiferi minacciati di estinzione, nonché la nidificazione di alcuni rapaci diurni particolarmente significativi, evidenzia

come il bacino interessato presenti una complessa e ricca catena alimentare. La zona, inoltre, presenta una ricca e varia entomofauna.

Come delineato in precedenza, numerose sono le problematiche che interessano il bacino, dai problemi legati al deflusso minimo vitale a quelli legati alla depurazione, agli scarichi abusivi, alle derivazioni abusive, ecc. Stringente è il problema dell'inquinamento, tanto che dallo stesso Piano di Tutela si evince che per diversi tratti lo Stato Ecologico del Corpo Idrico Superficiale è classificato "sufficiente" o addirittura "scarso". L'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee sta compromettendo, quindi, l'ecosistema fluviale e la disponibilità di risorse idriche per le generazioni future.

Gli interventi previsti nel CdF del Tordino, quindi, verteranno proprio su quei tratti maggiormente minacciati dal punto di vista ambientale, così da cerca di invertire la tendenze negativa e raggiungere lo stato ecologico buono.

La Provincia di Teramo e le amministrazioni comunali di Bellante, Campi, Canzano, Castellato, Civitella del Tronto, Cortino, Crognaleto, Giulianova, Montorio al Vomano, Morro d'Oro, Mosciano Sant'Angelo, Notaresco, Rocca Santa Maria, Roseto degli Abruzzi, Teramo, Torricella Sicura, Valle Castellana, condividono il medesimo interesse di tutela, valorizzazione e promozione dell'intero sistema di aree fluviali del Tordino, attraverso interventi di gestione dei sistemi ambientali e territoriali relazionati con i sistemi economico - sociali.

Il CONTRATTO DI FIUME, in quanto strumento di programmazione negoziata, potrà consentire l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono fra i soggetti in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia del fiume Tordino e dell'intero sistema idrico comprensoriale, attraverso l'applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico, di tutela delle bellezze naturali.

Il CONTRATTO DI FIUME, in quanto accordo di programma, rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello provinciale e regionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni.

Il CONTRATTO DI FIUME è il riconoscimento di un processo istituzionale con modalità privilegiata per la pianificazione dei bacini fluviali e tale scelta si configura come interpretazione dei valori espressi in protocolli internazionali e regionali, che richiedono di raggiungere obiettivi di qualità delle acque, sicurezza, qualità paesistico-ambientale, ecosistemica, insediativa nonché di governance dei processi decisionali.

Il CONTRATTO DI FIUME si inserisce, quindi, in un contesto normativo rappresentato dalla Direttiva Acque 2000/60, dalla Direttiva Acque sotterranee 2006/118/CE, dal Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., (art. 168 bis) e dalla Legge 14/06, che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio.

Il contesto normativo e deliberativo della Regione Abruzzo, nell'ambito del quale opererà il Contratto di Fiume, è invece fissato:

- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 314 del 29 aprile 2014, con la quale la Regione Abruzzo ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, avviando delle attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF;
- dalle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 716 del 04/11/2014 e n. 603 del 14/07/2015, con le quali la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro Regionale e dato mandato al medesimo di redigere “L’Atlante dei Contratti di Fiume Regionali”;
- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 915 del 10/11/2015, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato lo “Schema di Protocollo d’Intesa per l’Adesione ai Contratti di Fiume” e ha stabilito la governance dei CdF;
- dal Documento “Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014 — 2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 27/01/2014, che individua i Contratti di Fiume quali strumenti per la programmazione e pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;
- dalla nuova programmazione regionale FESR programmazione regionale 2021/2027, in particolare con Obiettivo specifico: RSO2.7. “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”;

Per la costruzione del Contratto di Fiume sarà necessario costruire un sistema di rapporti, fondato su un coinvolgimento interattivo in grado di garantire il consenso e l’attuabilità delle azioni, configurandosi come accordo volontario tra gli attori o portatori di interesse del territorio interessato, e da un sistema coordinato da un’intesa preliminare tra i soggetti promotori che si impegnano a favorire azioni di comunicazione e di partecipazione che, nell’ottica di arrivare in tempi brevi alla condivisione di strategie di intervento, dovranno attivare una Cabina di Regia ed una Segreteria Tecnica — Scientifica, con il compito di articolare in fasi progressive i seguenti strumenti operativi:

- costruzione di un quadro conoscitivo, sia delle criticità che dei valori ambientali e paesaggistico — territoriali, e delle politiche locali fondanti le strategie di intervento; definizione degli scenari strategici di medio — lungo periodo;
- elaborazione di protocolli di valutazione;
- proposizione dei programmi di azione di gestione integrata;
- attivazione di piani di comunicazione, formazione e educazione.

Nello specifico, il processo organizzativo e partecipativo del Contratto di Fiume sarà, quindi, supportato da parte di:

- una “Cabina di Regia” per ogni Contratto di Fiume, quale organo politico — istituzionale, composta dai rappresentanti dei Comuni e degli Enti partecipanti;
- una “Segreteria Tecnica” per ogni Contratto di Fiume, quale supporto tecnico alla Cabina di Regia, eventualmente affidata ad Enti profit e non profit.

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sul fiume e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale, per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali, che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume, attraverso l'Assemblea del Contratto di Fiume.

L'individuazione di strategie integrate ed una programmazione condivisa, da realizzarsi attraverso azioni puntuali, saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2021 — 2027).

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per la qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), considerando a questo proposito che uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli aspetti della partecipazione del pubblico, fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa dalle comunità locali.

Il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva Comunitaria 42/93/CE (Direttiva Habitat) costituiscono parte integrante delle azioni e delle misure che verranno scelte ed attuate in conformità ai principi di utilizzo sostenibile dell'acqua, protezione e salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi acquatici.

Il raggiungimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita dell'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale, che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili della tutela delle aree naturali più pregiate, e, al tempo stesso, garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio.

Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non), a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione, in attuazione a quanto indicato dalle Direttive 4/2003/CE (sull'accesso del pubblico all'informazione) e 35/2003/CE (sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali e programmi ambientali).

È necessario individuare azioni che rendano il “bene” fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo un'educazione legata alla coscienza e cultura del fiume.

Il percorso condiviso e partecipato, che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Bacino del Tordino, comporta un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Tordino, adottando successivamente un modello di “Contratto dei Contratti”, cioè,

agendo per ambiti territoriali in tratti definiti del fiume, ma integrati e coordinati tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi, rappresentando un raccordo tra livelli di dettaglio diversi.

L'obiettivo principale del Contratto di Fiume del Tordino è quello di promuovere la salvaguardia dell'ecosistema fluviale, da tutti i possibili punti di vista. Gli obiettivi strategici (che saranno successivamente declinati ed approfonditi tramite il Piano di Azione) possono essere in via preliminare così individuati:

- a) miglioramento della qualità dell'acqua, con riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico superficiale e sotterraneo, della biodiversità e degli ecosistemi ad esso connessi;
- b) riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- c) riqualificazione e valorizzazione dei sistemi ambientali e paesaggistici afferenti ai corsi fluviali;
- d) promozione dell'uso sostenibile delle risorse idriche;
- e) riequilibrio del bilancio idrico e mantenimento del Deflusso Minimo Vitale, per consentire la salvaguardia dell'ecosistema fluviale e la continuità degli habitat;
- f) miglioramento della fruizione turistico-ambientale del fiume e delle aree perifericali;
- g) incremento dello sviluppo sostenibile ed agricoltura ecocompatibile sulle sponde e nelle fasce più sensibili connesse al fiume;
- h) coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- i) riqualificazione di aree soggette a forte pressione antropiche;
- j) diffusione della cultura dell'acqua.

CONCORDANO

- Sulla necessità di dare seguito alle intese preliminari, attraverso l'attivazione di un percorso condiviso e partecipato, che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume del Tordino, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;
- Sulle finalità del processo concertato, che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con Enti superiori ed altri portatori di interesse;
- Sulla volontà di coordinare azioni di miglioramento quali-quantitativo delle matrici ambientali del fiume;
- Sulla volontà di dare corso a politiche di promozione e sviluppo dell'agricoltura di montagna e della gestione forestale;
- Sulla volontà di programmare un marketing territoriale finalizzato alla valorizzazione turistica dei diversi territori percorsi dal corpo idrico in parola;
- Sulla volontà di promuovere campagne scientifiche di studio, ricerca ed innovazione, istruendo protocolli con i principali Enti ed Istituti pubblici e privati;

- Sulla volontà di coordinare la predisposizione di programmi complessi e progetti articolati, per concorrere all'utilizzo dei fondi comunitari 2021 —2027;
- Sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del fiume Tordino, adottando successivamente un modello di “Contratto di Contratti”;
- Sulla realizzazione del processo partecipativo, in grado di mettere a sistema le conoscenze comuni e le strategie condivise per la salvaguardia, valorizzazione e sviluppo del sistema fluviale, attivandosi secondo il seguente programma:
 - Costituzione della Cabina di Regia;
 - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume;
 - Costituzione della Segreteria Tecnico - Scientifica;
 - Realizzazione del processo partecipativo;
 - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di:
 - ✓ Dossier di Caratterizzazione Ambientale,
 - ✓ Dossier dei Piani e Programmi,
 - ✓ Individuazione condivisa delle principali criticità e punti di forza;
 - Redazione di uno Scenario Strategico (di medio/lungo termine);
 - Redazione di un Piano d'Azione (di breve termine —2/3 anni);
 - Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - Implementazione del Piano d'Azione;
 - Attivazione di un sistema di monitoraggio con riferimento ai seguenti indicatori: processo, risultato, impatto, spesa, rispetto degli impegni assunti, coinvolgimento dei vari attori coinvolti nell'attuazione del Piano d'Azione.

Data

Aderiscono al presente Protocollo d'Intesa:

Provincia di Teramo, il Presidente Camillo D'Angelo

Comune di Bellante, il Sindaco Giovanni Melchiorre

Comune di Campi, il Sindaco Federico Agostinelli

Comune di Castellato, il Sindaco Aniceto Rocci

Comune di Canzano, il Sindaco Maria Marsilli

Comune di Civitella del Tronto, il Sindaco Cristina Di Pietro

Comune di Cortino, il Sindaco Marco Tiberii

Comune di Crognaleto, il Sindaco Orlando Persia
Comune di Giulianova, il Sindaco Jwan Costantini
Comune di Montorio al Vomano, il Sindaco Fabio Altitonante
Comune di Morro d'Oro, il Sindaco Romina Sulpizii
Comune di Mosciano Sant'Angelo, il Sindaco Giuliano Galiffi
Comune di Notaresco, il Sindaco Antonio Di Gianvittorio
Comune di Rocca Santa Maria, il Sindaco Lino Di Giuseppe
Comune di Roseto degli Abruzzi, il Sindaco Mario Nugnes
Comune di Teramo, il Sindaco Gianguido D'Alberto
Comune di Torricella Sicura, il Sindaco Daniele Palumbi
Comune di Valle Castellana, il Sindaco Camillo D'Angelo